

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRA	TRIMESTRA
PADOVA all'Ufficio del Giornale — A Domicilio	L. 18	L. 8,50	L. 4,50
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 20	> 10,50	> 6,—
ESTERO le spese di posta di più.	> 22	> 11,50	> 6,—

INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

RIFORMA DELLA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

V

Le Deputazioni Provinciali e i Prefetti nel rispondere alle interpellanze del Ministero si saranno certamente occupati anche della Presidenza dei Consigli Comunali, ed è questo per verità uno degli argomenti che dovrebb'esser preso in considerazione nel trattare di una riforma della legge.

Il Sindaco è il capo della Giunta incaricata di mandare ad effetto le deliberazioni del Consiglio, e di adottare quei provvedimenti che fossero reclamati dai bisogni dell'amministrazione.

Può essere di molta importanza che la direzione delle discussioni del Consiglio non si risenta dell'influenza dell'Ufficio esecutivo, e specialmente di quella di chi è posto alla testa dell'amministrazione.

Le precedenti Legislazioni aveano preveduto gl'inconvenienti che potevano derivare dal cumulo dell'ufficio di amministrazione con quello della presidenza di un Corpo, cui spetta in certa guisa il sindacato del primo.

Avuto riguardo alle debite proporzioni sarebbe lo stesso che affidare al Presidente del Consiglio dei Ministri la Presidenza della Camera dei Deputati, e al Prefetto quella del Consiglio Provinciale. Ed è anzi assai peggio, perchè nè il ministro, nè il Prefetto hanno rispettivamente sulla Camera e sul Consiglio Provinciale una influenza eguale a quella che i Sindaci possono avere nei Consigli locali formati ordinariamente di persone loro aderenti.

Le adunanze del Consiglio Comunale dovrebbero essere presedute da chi non appartiene alla Giunta, cioè da altro dei Consiglieri nominato di anno in anno dal Consiglio, e nel caso di sua assenza dall'anziano di età o da quello ch'ebbe maggior numero di voti dopo l'eletto.

Altro dei punti più importanti da sottoporsi ad esame in occasione del progetto di riforma, riguarda le limitazioni dalle quali dovrebb'essere circonscritta la facoltà di amministrare e di spendere per conto dei Comuni.

Taluni vorrebbero che i Comuni, e per essi i Consigli, dovessero godere una piena indipendenza, e quindi non fossero soggetti a qualsiasi controllo o tutela.

Questo sistema segnerebbe la rovina dei Comuni. Poco giova imporre che i Consigli Comunali non possano assumere obbligazioni che impegnino il Comune al di là di un tempo determinato, cioè per un triennio, o un quinquennio al più. È questa una limitazione di sola apparenza, e che può essere in mille forme delusa.

Quello che più importa si è che le Giunte e i Consigli non incontrino obbligazioni per pagamento di spese che non siano assolutamente indispensabili per i bisogni dell'amministrazione. Le spese ordinarie, e quelle delle istituzioni rese obbligatorie dalle leggi, come (sarebbero a cagione di esempio le scuole primarie, le condotte sanitarie e simili, sarebbero ammesse senza bisogno di autorizzazione, e costituirebbero la parte per così dire invariabile del bilancio; ma le spese straordinarie, e spe-

dicatamente quelle che riguardano le istituzioni volontarie e non obbligatorie per legge, quelle delle nuove opere per acque, strade e fabbricati, egualmente che le remunerazioni, le gratificazioni, e gli assegni per prestazioni di qualsiasi specie, non che quella per gli spettacoli, e di altri oggetti di interesse puramente locale dipenderebbero dall'approvazione del Consiglio provinciale, salvo ricorso al Ministero dell'interno sia per parte del Consiglio comunale che di quello di taluno dei Comuni che si credesse gravato dall'ammissione di qualche spesa straordinaria.

Sarebbe questo il solo mezzo con cui si potrebbe porre un freno alla smania delle spese inutili, da cui in generale si mostrano presi gli amministratori dei nostri Comuni, specialmente in quei luoghi nei quali la vanità fu sostituita ad ogni principio di buon governo.

I Consigli provinciali non dovrebbero mai determinarsi ad approvare una spesa o una istituzione non obbligatoria per legge, tranne il caso dell'evidente e incontestabile utilità, e del pieno e spontaneo assenso della maggioranza dei Comuni.

Quanto al Regolamento pubblicato per l'esecuzione della Legge i Prefetti saranno già in grado di conoscere i risultati della sua applicazione. Essi potranno quindi additarne i principali difetti; ma indipendentemente da qualunque altra osservazione sembra che si possa fin d'ora considerare come affatto inutile ed imbarazzante la disposizione che stabilisce la protrazione dell'esercizio al 31 marzo, e quindi la for-

mazione del conto in due parti; la prima limitata al 31 dicembre, l'altra che dimostra al 31 marzo lo stato delle restanze. Questa dimostrazione può esser fatta senza inconvenienti nel conto dell'esercizio successivo, semprechè il movimento delle rimanenze sia tenuto in evidenza separatamente da quello delle partite correnti come fu sempre praticato fra noi senza la minima difficoltà. Un conto solo cominciato il 1 gennaio e chiuso il 31 dicembre fu sempre sufficiente anche per la dimostrazione delle restanze.

I limiti di un semplice articolo di giornale sono troppo ristretti per l'esame di una legge di tanta importanza, ma i premissi cenni saranno forse sufficienti a dare una idea delle riforme, che l'esperienza ha dimostrato necessarie in alcune parti, e che non possono certamente andar disgiunte da molte altre forse di minore rilievo, ma di non dubbia utilità nei riguardi dell'amministrazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 23 aprile.

La Riforma ha trattato in un primo articolo l'argomento dell'esposizione finanziaria con una temperanza che non le è comune, e che converrebbe fosse sempre preferita anche dalla opposizione ai giudizi precipitati ed alle declamazioni. Neppure essa però, al pari degli altri giornali, è entrata ancor nel fondo della questione, mancando il testo del discorso del ministro delle finanze, sul quale soltanto si può formulare un giudizio.

L'Opinione continua a destreggiarsi, aspet-

APPENDICE

LA GIURISPRUDENZA DEL DUELLO

DI

Paulo Fambri

(Contin. Vedi N. 97).

È impossibile che qualsiasi volta si domandi ad un gentiluomo: È essa grave o leggiera la tale offesa? la sua nobile e squisita suscettività non la trovi grave. Dare d'imbicile ad uno è offesa grave o leggiera? Ponete così il quesito; come volete voi che un gentiluomo vi risponda: Leggiera? — E dare di sbocato? di seccatore; d'indiscreto? ogni gentiluomo fremere all'idea che gli potesse da taluno essere detto altrettanto, poichè in quel caso egli sa che il risentimento suo sarebbe grave, e grave quindi giudica l'offesa.

— Sicuramente.

— E chi può negare che sia grave?

— Ecco che io avevo ragione. Tutto ciò voi definiste per ingiuria grave e quindi di gravi conseguenze. Ma il significato delle parole è relativo, o signori. Voi dite gravi queste le quali non infingono nè vergogna nè danno: dove la trovate allora la qualificazione per le altre che infliggono e quella a

questo? Misurando l'offesa alla stregua delle suscettività, chi sa se troverete leggiera ne anche quella di un saluto non restituito, di un risino ironico, di una stretta o di una voltata di spalle, infine di una delle tante sconvenienze che pure tante volte non sono che sbadattaggi. Restano a cotesto modo press'a poco tutte gravi, e allora come distinguete? e senza distinguere come graduate? Su quali basi di fatto? Su quali criteri di principio?

— Bisogna convenire che la distinzione del Chateaubriand non distingue, e che quindi un vuoto lo lascia.

Sfido a negarlo. È vnuto del codice che cosa vuol dire? arbitrio del giudice, nè più nè meno. Ora l'arbitrio è la negazione dell'imparzialità, perchè altra è la resistenza che alle influenze esterne oppone chi può giustificare con una parola della legge una negativa ad una persona cara, ed altra è quella che può opporre quando deve dire nettamente: Non voglio io. Che medico sarebbe egli quello che distinguere in leggiera e gravi le ferite e tirasse via? Come si determina essa la gravità di una ferita materiale? Per la indicazione di due elementi essenziali, anzitutto la specie della parte lesa, poi la qualità, dirò così di lesione. Nella misura della ferita morale, cioè dell'offesa, perchè non s'avrebbe egli a seguire il metodo medesimo? L'analogia è una gran guida. Proviamoci.

Colui il quale neghi ad una persona delle

attitudini o delle qualità, e gli dia di dappoco, di debole, di buono a niente, certo la offende questa persona in un grado maggiore o minore secondo l'importanza assoluta o relativa, per lui e per la sua condizione, delle qualità che gli si negano; l'offende tendendo a levargli autorità, prestigio, in una parola ferendo il *valentuomo*. Qualunque però sia la profondità della ferita, il posto non è vitale. Chi è ben altrimenti serio se tendendo a levargli la fama di delicatezza, lo chiama incerto pagatore, indiscreto propagatore di segreti affiatigli, versatile, pusillanime, ecc. Non è più il *valentuomo* soltanto che si neghi ma il *gentiluomo*. La differenza è o non è importante?

— È invero smisurata.

— Tal è di fatto. La distinzione non è artificiale, ma proprio si trova nella natura delle cose. Non è foggiate apposta, ma colta e notata.

— Precisamente: tiriamo ancora innanzi. Il posto di questa seconda ferita è certo dei più delicati, nondimeno ancora non si chiama nè cuore nè polmone. C'è qualche cosa di più vitale pur troppo da toccare col dardo d'offesa. La negazione delle attitudini è amara, la negazione del carattere è crudele, ma quella dell'onestà è mortale. C'è egli bisogno di spiegazioni e di commenti a questo punto? Il terzo e massimo grado d'offesa personale è quello che si infligge negando il *galantuomo*!

— Verissimo!

— Sì, verissimo: ma permettetemi una osservazione che tra noi soldati (chiamo naturalmente tali anche gli ex: *semel abbas semper abbas*) ha un'importanza capitale. È una questione di applicazione. Voi avete messo nella categoria inferiore anzichè nella massima l'accusa di pusillanimità, scusatemi....

— Sì per taluni, non per tutti. Avvertite che io ho detto che le offese debbono classificarsi non solo secondo l'importanza assoluta, ma la relativa altresì, la quale andando misurata dalla speciale condizione della persona offesa, muta non pure di gravità, ma di natura. Infatti l'accusa di pusillanimità ad un pacifico borghese nega il carattere di gentiluomo e non più, ma ad un soldato di terra o di mare nega quello di galantuomo. Il mercante o il notaio mancando di fermezza dinanzi al pericolo, non ledono che il proprio decoro e ne sono padronissimi; ma il militare che è pagato i dieci e i venti anni per combattere un giorno, scappando per appunto quel giorno lì, gli è poco meno di un cassiere il quale emigri con una somma eguale ai dieci anni o venti di paga frodata.

Nella classificazione delle offese uno degli elementi del giudizio è la qualità e la condizione della persona alla quale l'offesa è inflitta variando moltissimo col variare di un tale elemento le conseguenze prevedibili dall'offensore quindi il grado della responsabilità sua.

Una tale considerazione però non infirma

tando forse di conoscere l'opinione de' suoi amici. Solo una cosa vuol esser notata nella *Riforma* ed è l'accusa data al ministro di poco riguardo alla Commissione d'inchiesta sulla Banca e sul corso forzoso. Essa giunge persino a credere incostituzionali le parole di critica del ministro; come se a lui non dovesse concedersi quello che è legittimo a qualsiasi deputato. È un modo d'intender la libertà e la costituzione che la *Riforma* ha il merito d'aver scoperto, e che le giova ora perchè si tratta di profittare delle conclusioni della Commissione per fare opposizione, ma che essa non sarebbe pronta ad accettare in un caso contrario. La Commissione fu creata dalla Camera, dunque il ministro criticando le conclusioni della Commissione ha fatto sfregio alla Camera. Si vede anche da questo solo che l'articolo della *Riforma* è scritto da un leguleio.

I giornali della permanente invece sono più facili a pronunziare un giudizio, e si intende che mettono in ridicolo il piano finanziario.

Sono sempre vaghe le notizie sulla congiura scoperta in Milano; i 200 dell'*Opinione* non sono che tre o quattro siciliani stati arrestati; i numerosi arresti non sono che 15 finora; le molte diserzioni son tre; insomma fino ad oggi i fatti non giustificano l'allarme desto.

La nota diplomatica alla Svizzera circa la congiura mazziniana, con minaccia di rottura diplomatica se non si daranno spiegazioni, è un sogno dei giornali che l'hanno annunciata. Non è da oggi che il nostro Governo sa che Mazzini è in Svizzera ed ivi cospira contro l'Italia, e non ha mai pensato a pretendere dalla Svizzera ciò che altre potenze non hanno potuto ottenere.

Oggi, dopo una discussione abbastanza lunga e noiosa su pochi capitoli del bilancio dei Lavori Pubblici, il deputato Ferrara interpellò il ministro di finanza quando e come intendesse aprire la discussione sulle proposte finanziarie. Il ministro fece la riserva della sottoscrizione delle convenzioni colla Banca e colla Società dei beni demaniali, che devono sottoporle rispettivamente all'approvazione dei loro azionisti. Egli crede di poter essere in pronto pel 9 maggio, e allora la Camera fisserà il giorno della discussione.

Un discorso del deputato Sormani-Moretto sul cattivo servizio delle ferrovie, passò oggi quasi inosservato, ed è gran peccato perchè l'argomento meritava tutta l'attenzione della Camera. È vero da una parte che sono difettose le convenzioni colle Società ferroviarie, ma è altresì vero che il servizio di sorveglianza non è fatto con sufficiente zelo ed energia. I ritardi, le mancanze di riguardo d'ogni genere ai viaggiatori, il trasporto irregolare delle merci son cose di tutti i giorni; e l'Italia è forse

l'unico paese in cui si paga molto e si è trattati malissimo in fatto di ferrovie.

P.

Cospirazione Mazziniana

La portata dal nostro giornale non ci consente di riferire gli estesi dettagli che vengono pubblicati dalla stampa sul complotto ultimamente scoperto, e che ne rivelano le ramificazioni tenebrose ed estese più di quello che taluni, nello scopo facile ad essere inteso, s'ingegnano di far credere. Alieni da inconsulte esagerazioni, altrettanto speriamo che le autorità, nelle cui mani è affidata la quiete del paese, non si lasceranno mistificare da un artificio non meno vieto che grossolano.

Se le prime relazioni furono in qualche parte inesatte, ciò non distrugge che un complotto pericoloso esistesse, e che gli accordi non si limitassero a Milano soltanto.

Alla *Patria* di Napoli del 21 scrivono da Caserta che in quella provincia furono fatti vari arresti motivati da cospirazioni dirette a rovesciare l'attuale ordine politico.

Una nuova corrispondenza dell'*Opinione* da Milano contiene le seguenti parole:

Sgraziatamente debbo confermarvi quanto vi scrissi non solo, ma dirvi anche che le proporzioni della cospirazione mazziniana risultano, di giorno in giorno, maggiori di quelle che in principio si giudicavano. Gli arresti continuano, e stamane la questura si impadronì di quel tale che aveva fornito alla congiura il piano accuratissimo del palazzo di prefettura. È questi un addetto a uno stabilimento fotografico.

E il *Pungolo* di stamane aggiunge i seguenti particolari:

Sul proposito poi del Brazzoduro, ex maggiore della guardia nazionale di Venezia, che si vuole uno dei principali agenti del complotto, ci viene assicurato che la sua fede mazziniana sia di freschissima data in quanto che, all'epoca della residenza in Milano del principe Umberto, invocando a favor suo l'alto grado coperto nella milizia cittadina veneta (nei tempi però della prima formazione della milizia in cui i gradi in essa erano conferiti a casaccio e cadevano sui più chiassosi e intriganti) sollecitasse fervorosamente, ripetutamente, ma inutilmente di essere presentato al Principe ereditario per ottenerne grazie e favori.

Il Brazzoduro, recatosi a tal uopo a Monza ne ripartiva deluso, dopo aver ricorso alla borsa di un patrizio milanese, e lasciato un passivo sul registro dell'albergatore.

Non sappiamo davvero se questi titoli gli abbiano valso, dopo il *dignus est intrare* nella chiesa militante del signor Mazzini.

Non sarebbe, secondo noi, che un altro campione del genere. Novantanove su cento di costoro si possono reclutare tra le file degl' *inesauditi* ai quali apparterebbe quello

di riserve la persona del capo. Un uomo il quale sente l'amore e l'onore arriva a dire questo: Oh che m'importa a me di passare per un galantuomo, per un gentiluomo, per un dotto, per un forte, per un autorevole e primario cittadino, se l'onore della famiglia mia è disciosciuto? Un simile ragionamento, condannato dalla logica giudiziaria, resta però altamente sanzionato dalla coscienza domestica e sociale. Al mondo tutto è fittizio, tutto è precario, tutto è falso, meno la famiglia, fuori della quale non ci sono che orpelli e lustre. Gli è soltanto contro al santo scoglio della famiglia che rompe quell'onda di egoismo che altrimenti ne travolge ed affoga. È ben raro anzi mostruoso che la buona famiglia non tramuti in uomo di cuore e di sacrificio l'egoista, mentre nel gran deserto morale che è questa società dove pur ci si tocca col gomito, e la folla leva il respiro, egli è impossibile che senza la famiglia il cuore più largo e più nobile non finisca per restringersi ed irrigidirsi come un pezzo di cuoio posato sulla parte superiore di un cammino ardente. Colui che offende un uomo nella famiglia va là dall'affronto e dall'oltraggio... mi manca la parola, ma ho qui nel cuore il sentimento, e nel cervello l'idea di tutto ciò...

— Ed io ho la parola perchè vi ho colto di già col furto in mano...

— Davvero? vi prego però di credere che stavo per citare....

— Chi?

indicato dal *Pungolo*. Il cortigiano deluso che passa, arma e bagaglio, tra le file dei cospiratori: storia di tutti i tempi.

E il *Pungolo* stesso:

— Imputato di complicità nel complotto mazziniano, venne oggi, dietro mandato dell'autorità giudiziaria arrestato il giovine signor Ca..., fratello di un noto pubblicista milanese.

Togliamo poi dal *Tempo* di Venezia:

Udine 22 aprile.

La congiura di Milano aveva qualche ramo anche qui, se si crede alle preoccupazioni dell'autorità; le quali fecero o tentarono di fare una perquisizione a C..., paese poco lungi da Udine. Dico fecero o tentarono di fare, perchè se son vere le voci che corrono, la perquisizione si sarebbe fermata all'uscio di strada della casa che doveva essere perquisita e si sarebbe fermata precisamente di fronte alle proteste del padrone che avrebbe invocata la propria *inviolabilità*. Capirete che la cosa è troppo delicata perchè ve ne dica di più: la luce si farà a suo tempo, speriamo.

Il paese non sa se deve credere alle voci della congiura. Come! ci domandiamo, ci sono ancora illusi o birboni capaci di macchinare freddamente assassini? e di coprirli col manto dell'amor di libertà? la cosa per molti è incredibile; grande esagerazione, per lo meno, ci deve essere.

È stato notato il viaggio a Udine e l'abboccamento con i tre o quattro repubblicani di qui, dei due o tre della provincia. Naturalmente anch'essi sperano nel trionfo delle proprie idee: ma io oserò farmi mallevadore che se le scoperte dei sanguinari propositi di Milano hanno fondamento di verità, i repubblicani di qui non ci si erano immischiati.

Per la ristrettezza dello spazio siamo costretti di rimandare ai prossimi numeri la pubblicazione delle parti più importanti del discorso di S. E. il ministro delle finanze.

Anche i giornali esteri cominciano a farne la loro apprezzazione. La *France* scrive:

Il sig. Cambrey D'gny non dimenticò di rammentare una delle cause che maggiormente contribuiranno al buon esito dell'opera sua finanziaria: il mantenimento della pace. Si noterà infatti con soddisfazione la menzione fatta dall'autore dell'esposizione « dei buoni rapporti nei quali il governo italiano si trova adesso colle altre potenze »

Se questi lieti oroscopi si effettuano, la seconda metà del nostro secolo avrà veduto due grandi miracoli: l'Austria che deve alla libertà il ristabilimento della sua influenza in Europa; l'Italia che chiede a prudenti istituzioni, alla pace interna ed esterna, la restaurazione delle sue finanze ed il ritorno del suo credito.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Qualche giornale di Milano, scrive l'*Italia Militare* del 23, parlando

— A proposito di che?

— A proposito di quella graduazione o gerarchia di vocaboli rispondente a quella che ho enunciata delle offese, dovevo citare quel nostro gran filosofo morale anche più che filologo, che è il Tommasèo, di cui m'ero fatto bello.

— Ma il diavolo fabbrica le pentole non i coperchi; voi avete lasciato il suo libro *Dei sinonimi* sul tavolo.

— Ciò vi prova che avevo l'onesta intenzione di citarlo anche per farmi forte della sua autorità. Io cito sempre anche quando la celebrità dell'uomo sia già tanta da non restare in nulla scemata dall'usurpazione, non reputando io lecito lo appropriarsi un periodo di Tommasèo più che uno scudo di Rothschild, sebbene parti infinitesimali, l'uno della ricchezza morale del primo, l'altro della materiale del secondo.

Mentre il presidente emetteva simili peregrine teorie sulla onestà letteraria, più rara persino della legale e sociale, colui il quale aveva così altamente e caldamente discusso della famiglia, preso il volume del Tommasèo dalle mani del vicino, selamò:

— Ma qui il fatto mio c'è tutto. Dopo l'affronto l'insulto, indi l'oltraggio, finalmente l'onta. Ebbene, ecco compiuta l'enumerazione. Le offese sono di quattro non di tre gradi. Accetto le definizioni del mio egregio amico per le tre prime, e ne aggiungo di mio una quarta. Permettetemi di ricapitolare.

delle trame mazziniane ivi scoperte, riferì alcune voci di manifestazioni sovversive fatte da qualche corpo delle truppe di quel presidio. Siamo in grado di smentire quelle dicerie, poichè nesun grido o moto sedizioso ebbe luogo in alcun quartiere e posto militare di quella città.

— Lo stesso giornale in pari data annunzia che il ministro della guerra ha prescritto la convocazione dei consigli di leva, onde procedano alla *sessione completa* per quella sui nati nel 1847. La *sessione* dovrà essere aperta nel giorno 20 del prossimo mese di maggio, e dovrà chiudersi nè più presto nè più tardi del giorno 15 del successivo mese di giugno.

BOLOGNA, 23. — In relazione a quanto noi avemmo ad annunziare pochi giorni sono, verranno domani riprese le corse regolari sul tronco ferroviario Bovino-Foggia essendo stati ultimati i lavori di riparazione sull'Apice.

(Partito Naz.)

NAPOLI, 21. — Stamane il principe di Baden è partito alla volta di Roma. Egli si era trattenuto qui, più di quello che s'era annunciato, per poter salutare il nostro Re. A Roma resterà sino al giorno 25; partirà poi per Firenze.

(P. Giorn.)

— 21. Annunziamo con dolore la morte del comm. Vggiani Emanuele, senatore del Regno, la di cui salma sarà domani alle 10 1/2 a. m. trasportata dal palazzo Luperano (strada Museo) alla sua estrema dimora.

Siamo certi che i signori senatori e deputati, qui residenti, vorranno associarsi al funebre corteo.

(Idem)

— Crediamo sapere con certezza che il giorno 15 corr. venne definitivamente approvato dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie romane il contratto già stipulato fra le Meridionali e l'impresa Fret-Charles, per la costruzione in otto mesi della grande tettoia della stazione centrale. Fra i vari progetti presentati il prescelto, e per la sua economia grandissima e per la sua maggiore stabilità, fu quello del nostro concittadino cav. Alfredo Cottrau, ingegnere per le costruzioni metalliche delle ferrovie meridionali.

(Idem)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Ieri è stato festeggiato in famiglia alle Tuileries il giorno natalizio di S. M. l'imperatore, il quale ha raggiunto il suo 62° anno.

— Il movimento elettorale traversa in questo momento un periodo di crisi che forse terminerà con un accordo nel partito liberale.

SVIZZERA. — La *Nuova Gazz. di Zurigo* discorrendo della risposta data dal governo di Berna al Consiglio federale circa alla ferrovia del Gottardo rileva che stando ad una discussione su questo argomento avvenuta nella Società liberale bernese, essa implicherebbe l'idea che la Confederazione ritiri il capitale di sovvenzione e quello in azioni e costruisca essa medesima la strada.

GALLIZIA. — Pare che i deputati galliziani abbiano abbandonato l'idea di astenersi dal prender parte alle elezioni della Camera per la Delegazione.

I. — Chi offende il *valentuomo* risponde d'un'affronto.

II. — Chi offende il *gentiluomo* risponde d'un'insulto.

III. — Chi offende il *galantuomo* risponde d'un'oltraggio.

IV. — Chi offende il *padre di famiglia* risponde di un'onta.

Fate, o signori, che sieno proporzionati i diritti delle persone offese in ordine a queste quattro divisoni, e voi avrete graduati altresì i loro vantaggi. Non occorre spiegare che ho numerato dal meno al più, in primo luogo il *prestigio*, nel secondo l'*onorabilità*, nel terzo l'*onore*, nel quarto la *famiglia*.

Quarto e sommo! perocchè l'onore di una famiglia è sì gran fatto, che per salvarlo assai volte bisogna lasciarsi frire nell'onore. Lo provarono Antonio Foscarini a Venezia e Ippolito Baondelmonte a Firenze. L'onde gli è inutile di spendere altre parole su ciò. Siamo tutti d'accordo, e mi pare che nel fin qui detto ci sieno le basi e le ragioni di un codice d'onore. Per quanto su questo proposito il giudizio debba essere più morale che legale, era sempre necessario che delle grandi linee di divisione venissero tracciate. Tornerrebbe impossibile pretendere e perfino sperare che tutti e dappertutto ne avessero il tempo, la calma e, diciamo pure, il concetto.

RUMENIA. — S. A. il principe Carlo ha ispezionato i lavori per la formazione dell'accampamento fortificato di T. katsch. S. A. venne accolta dovunque con entusiasmo.

SPAGNA. — Le relazioni fra la Santa Sede e la Spagna sono quasi interrotte. Monsignor Franchi nunzio apostolico lascia Madrid protestando motivi di salute e nessuno resta incaricato degli affari pontificii, salvochè in materie di coscienza furono conferiti pieni poteri all'Uditore di Rota.

NUOVA YORK 20. — Il Senato si aggiornerà giovedì prossimo.

ASIA. — I persiani ed i curdi hanno sconfitto la tribù turcomanna di Tek ai confini delle provincie di Astrabad e Khorassan. A Teheran fu repressa il 29 marzo con gran vigore una sollevazione militare.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 23 aprile

Pres. Casati.

La seduta è aperta alle ore 3 p.

Si accordano varii congegni.

Bertole Viale (ministro della guerra) presenta il progetto di legge per sopprimere l'esenzione dei chierici dalla leva.

Menabrea presenta un progetto di legge per il ritiro dei fanciulli girovaghi d'ambo i sessi.

Seguito della discussione del progetto di legge sull'ordinamento forestale.

L'art. 1 del progetto dopo breve discussione è approvato a grande maggioranza.

L'art. 2 dopo alcune osservazioni dei senatori Caioana e De Foresta è rinviato all'ufficio centrale.

Respinto il rinvio proposto dal sen. Farina, anche l'articolo 3 viene approvato.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

Domani seduta pubblica alle 2 p.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 23 aprile.

Presidenza del vice-presidente Pisanelli.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

I cap. 14, e 15, sono approvati.

Il cap. 16 relativo alla manutenzione e riparazione dei porti, spiagge e fari (approvato l'ordine del giorno Viacava con cui si invita il governo a presentare un progetto di legge colpeleco dei port di quarta classe da sussidiarsi dallo Stato) è approvato nella somma proposta dal ministero.

Ferrara chiede al ministro delle finanze quando si potrà iniziare una discussione sulla sua esposizione finanziaria.

Cambray Digny crede che la discussione potrà farsi quando verrà in campo il progetto di affidamento dell'esercizio delle Tesorerie agli istituti di credito.

L'incidente non ha seguito.

La Camera approva l'art. 17 del bilancio dei lavori pubblici.

Il capitolo 18 (Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di società private, spese fisse) è proposto in L. 232.920.

Sormani-Moretti pronunzia un lungo discorso; nel quale fa dei confronti fra il servizio ferroviario in Italia e quello degli altri paesi. Vorrebbe che anche da noi si usassero facilitazioni ed agevolanze al pubblico, come ciò si fa in Francia e nel Belgio.

Trova che le tariffe sono troppo alte, e questo fatto danneggia il commercio.

Durante il discorso dell'on. Sormani la Camera si spopola in tale modo, che verso le 6 non vi sono più di 20 deputati nell'aula.

La seduta è sciolta alle 6 1/2.

Domani seduta alle 2.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

Il Sindaco della città di Padova con manifesto pubblicato il 17 corrente avverte tutti i proprietari e conduttori di fondi rustici entro l'ambito daziario della città che entro il corr. mese di aprile dovranno produrre all'Amministrazione dell'Appalto del Dazio la dichiarazione preventiva per le uve e fieno che si producono entro l'ambito stesso, salvo di insinuare a suo tempo quella del raccolto ottenuto.

Operazioni per l'Anagrafi. — Ci consta che l'operazione dell'Anagrafi procede innanzi molto alacramente in tutta la città e nel circondario. Ci siamo informati delle basi di essa, e ci sembra utile darne conto ai nostri lettori.

La città fu divisa in gruppi di 100 alla 150 case, salva qualche eccezione, e ciascun circondario fu affidato ad un cittadino, che vi abita, o che vi è molto conosciuto.

I cittadini hanno, in gran parte, visitate le case, e contato il numero delle famiglie e degli individui, avvertendo, che sarebbe venuto l'incaricato a scrivere sui fogli di famiglia tutte le indicazioni volute dal Regolamento 31 dicembre 1864, attivato in queste provincie, col decreto reale 6 giugno 1867.

Gli incaricati, sotto la sorveglianza dei cittadini delegati, hanno cominciato, e in alcune parti anche condotta molto innanzi la compilazione dei fogli di famiglia, accettando le dichiarazioni date dagli abitanti.

E' molto naturale, che in alcuni casi queste dichiarazioni sieno e incomplete ed inesatte. Alcuni non seppero indicare il nome del padre e della madre, varii indicarono solo l'anno di nascita, senza saper dire il mese ed il giorno.

Ma raccolti tutti i fogli di famiglia subito in pochi giorni saranno riscontrati con i registri dell'attuale Anagrafi per correggerne le indicazioni, e ciò serve per la parte della popolazione, che vi è regolarmente inscritta.

Così si eliminano alcune mancanze inevitabili o si correggono le inesattezze, e per quelle che resteranno s'intende di torle con una successiva ispezione, la quale servirà a mantenere in perfetta evidenza lo stato della popolazione, come ha luogo in Brescia, con felice successo.

Raccolti i fogli di famiglia verranno collocati in buste secondo l'ordine dei numeri delle case, e quando una famiglia tras migrerà da una in altra casa, anche il foglio verrà trasportato.

Per tal modo si avrà un registro stabile come le case, e nello stesso tempo mobile come la popolazione. D'altra parte rilevando lo stato di questa in un tempo brevissimo e tutto riportato al giorno 30 aprile, in cui tutte le case saranno nuovamente visitate, si può mantenere regolare il registro. In seguito saranno invitati i cittadini a notificare i cambiamenti, e verranno verificati con la ispezione compiuta nel corso dell'anno. Questa ispezione, col soccorso dei fogli di famiglia, si può compiere comodamente con un solo impiegato, che visiti 20 o 25 case al giorno.

Queste sono le notizie che abbiamo raccolte, e che volentieri partecipiamo ai nostri lettori.

Conferenze Magistrali. — Questo R. Provveditorato avvisa, che solo per domani alle 8 antim. radunerà nel locale dei chioschi del Santo i Maestri e le Maestre del Distretto, per impartir loro preliminari istruzioni intorno alle conferenze; le quali però, cominciando dal 29 andante, giorno della loro apertura, si terranno in locale separato, cioè per Maestri al Santo, e per le Maestre nel locale delle Scuole Comunali in Borgo Rogati.

La Commissione di pubblica beneficenza in seguito alla riforma delle opere pie che va ad attuarsi nella nostra città, ha date le sue dimissioni, mantenendosi solo interinalmente nel suo ufficio.

II. Elenco sottoscrittori al Monumento Paleocapa.

- De Benedetti avv. Matteo azioni 2 lire 10
- Studenti 3.° Corso e 1.° e 2.° Pratico Mat. az. 15 l. 75 — Antonelli dott. Francesco ing. az. 10 l. 50 — Danelli Pietro ing. az. 1 l. 5
- Strobele ing. Luigi az. 1 l. 5 — Pezzolo ing. Marco az. 1 l. 5 — Belloni ing. Battista az. 1 l. 5 — Zambaldi ing. Carlo az. 1 l. 5
- Dolfin dott. Enrico az. 1 l. 5 — Dolfin ing. Nicola az. 1 l. 5 — Borsio ing. Antonio az. 1 l. 5 — Squarcina ing. Giovanni az. 1 l. 5
- Ponti ing. Giovanni az. 1 l. 5 — Fava dott. Aleduse az. 1 l. 5 — Morello Orazio az. 1 l. 5 — Calore Antonio az. 1 l. 5
- Baldan Bembo az. 1 l. 5 — Mion Camillo az. 1 l. 5 — Zeviani Carlo az. 1 l. 5
- Maiusa E., Faccioni F., Azzalin E., Zambri F. az. 1 l. 5 — Zanarini Emilio ing. az. 5 l. 25 — Selvatico Estense marc. Pietro az. 1 l. 5 — Moschini Giacomo di Giacomo az. 8 l. 40 — Rello dott. Giovanni az. 1 l. 5
- Rielo Angelo az. 1 l. 5 — Coletti prof. Ferdinando az. 1 l. 5 — De Cavalli dott. Luigi az. 1 l. 5 — Magarotto cav. Giacomo az. 1 l. 5 — Rizzi Antonio ing. az. 1 l. 5
- Hesse prof. cav. Andrea az. 1 l. 5 — Centanni Domenico az. 2 l. 10.

Totale II. Elenco azioni 67 lire 335

» I. » » 543 » 2715

Totale azioni 610 lire 3050

La Presidenza dell'Orfanotrofo delle Grazie non pare disposta a farsi carico delle nostre parole. Possiamo assicurarla che la cattiva impressione che riceviamo noi nel vedere quelle povere creature questuanti, viene provata dalla maggioranza del paese. Insistiamo quindi perchè sia tolta finalmente un'abitudine così disgustosa.

Società di scherma e ginnastica. — E' noto che da circa un anno, malgrado molte difficoltà incontrate, si è costituita fra noi una Società di scherma e ginnastica dietro l'iniziativa del bravo maestro sig. Federico Cesarano.

Questa Società riconsolidatasi mercè l'opera instancabile del maestro e la buona volontà dei soci, giovedì sera inaugurava, in Via Maggiore, come dall'annuncio che ne abbiamo dato, le nuove sale, dove nulla rimane a desiderare, sia per la proprietà che per la comodità dei locali.

Preludato il trattenimento da lieti concerti di musica, il presdente della Società signor dott. Tessaro pronunziava un forbito discorso di circostanza, rilevando l'utilità dell'istituzione, e fattane a brevi tratti la storia, la raccomandava alla gioventù dei nostri giorni, citando opportunamente le parole che si attribuiscono al duca di Wellington, quando si è recato ad assistere nel collegio di Etan agli esercizi di scherma e ginnastica di quei giovani: « Qui, disse l'eroe britannico, qui fu « vinta la battaglia di Waterloo. »

Seguivano quindi svariati esperimenti di scherma alla spada e sciabola, e alla spada e stocco, dove abbiamo ammirato la già nota abilità del signor maestro e dei signori allievi, che partitamente non nominiamo, perchè tutti si ebbero una messe di applausi meritati. Ci piace di fare una particolare eccezione per ragazzi signori Toma e Destro, che per la loro precoce abilità sorpresero gli invitati.

Fra questi, accorsi in gran numero, abbiamo avuto il piacere di notare molte gentili signore il Rettore della nostra Università sig. F. Marzolo, e parecchi ufficiali dell'esercito.

Il trattenimento, reso più completo dalla squisita gentilezza con cui la Presidenza ed i soci ne fecero gli onori, lasciò vivo desiderio di vederlo sovente ripetuto.

Teatro Garibaldi. La compagnia piemontese Salussoglia-Ardu rappresentò ieri sera, come avevamo annunziato *La cabina del Re Galantom.*

Questo lavoro drammatico pieno di felici situazioni, per la semplicità dei caratteri congiunta all'elevatezza dei sentimenti ci ha fatto passare una bellissima serata, tanto più per il modo veramente distinto con cui recitano gli artisti di questa compagnia. Ci pareva di essere trasportati in un ambiente privilegiato immune da quelle gonfie declamazioni che velano la meschinità dei pensieri e degli affetti: la virtù militare del bersagliere Giovanni senza iattanza, la delicata pietà di lui, tanto bella sotto l'assisa del soldato, per la sposa dell'amico estinto: le torture di Teresa e del povero Andrea: quei caratteri così veri di Nina e di Menica, perfino Gnassi l'Fol tutto ci piacque in quel semplice, moralissimo lavoro, al quale il pubblico di ieri sera, dimostrando molto buon gusto, fu largo di caldissimi applausi e di chiamate, particolarmente poi alla signora Elena Salussoglia, al sig. Giuseppe Salussoglia, alla signora Luigia Setti, alla signora Clara Vaser, non che al sig. Clemente Varvello.

Questo saggio che abbiamo avuto della Compagnia Salussoglia ci è caparra delle belle serate che passeremo quando verrà qui nella seconda quindicina di maggio.

Teatro S. Lucia. — La Società filodrammatica *Concordia* mercoledì 23 corrente alle ore 9 p. rappresenta *La Messinese* di A. Salvini, e lo scherzo comico di E. Scirbe *Il Commicmane.*

Serraglio Schmidt. — Oggi e domani sono gli ultimi giorni in cui il sig. Schmidt si trattiene fra noi. Nel breve termine che il serraglio rimase aperto, il pubblico ebbe campo di ammirare la bella collezione degli animali, e la bravura dei coniugi signori Schmidt, e la varietà dei giuochi; quindi siamo certi che anche in questi ultimi due giorni il serraglio sarà visitato da numeroso concorso.

Arresto per accattonaggio. — Le guardie di P. S. arrestarono ieri verso le 3 p. vicino al caffè Pedrocchi certo F. A. per questua importuna.

— Fu commesso un furto di poca entità a danno di R. A.

Ignoti ladri nella notte del 23, penetrati mediante rottura nella casa di campagna del sig. S. A., posta in Altichiero, sot-

trassero varii oggetti di lingerie e parecchie bottiglie di vino per una somma abbastanza rilevante. L'Autorità procede al rintraccio dei malandrini.

Errata-corrige. — Dalle quattro iniziali pubblicate ieri nel cenno *Missione di due padovani a Roma*, la penultima era sbagliata; in luogo di A. S. leggasi G. S.

ULTIME NOTIZIE

Giunta nominata dal Comitato privato il 22 aprile 1869.

Progetto n. 277. — Modificazioni alla legge 20 marzo 1854, n. 1876, sul reclutamento militare.

Commissari:

Breda, Bosi, Corrado, Guerrieri Gonzaga, Monti Francesco, Pepe, Salvagnoli.

— Sappiamo che anche la corte d'Appello di Firenze ha terminati i suoi studi sul progetto di codice penale pel regno d'Italia, e che la questione gravissima della pena di morte ha ricevuto una soluzione conforme alle tradizioni della nostra magistratura. — L'arduo argomento venne discusso fino dalla seconda adunanza tenutasi nel dì 29 novembre 1868, e dopo brevi, ma calde parole del Procuratore generale commendatore Nelli che opinò dover respingere quella specie di pena come non necessaria, impolitica, irreparabile ed ingiusta, l'assemblea con voti unanimi approvò l'esclusione dal codice della pena di morte. (Nazione)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LISBONA. 23. — La regina dietro consiglio dei medici andrà a Nizza ai primi di maggio.

MADRID. 23. — La minoranza decise di presentare alle Cortes due proposte: una che tende ad escludere dal trono tutti i Borboni ed i loro discendenti collaterali; l'altra a combattere le attribuzioni del potere esecutivo.

PARIGI. 23. — I fondi spagnoli tendono al rialzo in seguito al buon andamento della sottoscrizione del prestito. Il corpo legislativo adottò l'insieme del bilancio ordinario e alcuni articoli del bilancio straordinario.

Senato. — Maupas attaccò Rouher; sostenne che il ministero non è omogeneo; domandò la soppressione del ministero di Stato Rouher gli rispose.

ULTIMI DISPACCI.

NAPOLI. 23. — Il Re assisté iersera al S. Carlo sfarzosamente illuminato. Fu accolto da triplice salva di applausi, e nuovamente applaudito alla fine dello spettacolo.

SPETTACOLI.

TEATRO GARIBALDI. — *Le Precauzioni* opera buffa del M. Petrella; con ballabili negli intermezzi.

SERRAGLIO SCHMIDT in Piazza Vittorio Emanuele. Grande rappresentazione alle 7 pom.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI		22 aprile 23
Rendita francese 3 0/0 . . .	71 10	71 12
» italiana 5 0/0 . . .	55 87	55 67
Azioni ferrov. lomb.-venete	477	— 477
Obbligazioni	229 50	229 50
Azioni ferrovie romane . . .	52 50	52 —
Obbligazioni	132 50	131 —
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele	152	— 151
Obbligaz. ferr. meridionali .	159	— 159
Cambio sull'Italia	33 1/4	4 —
Credito mobiliare francese .	255	— 253
Obbligazioni regia tabacchi .	423	— 423
Azioni » »	615	— 615
Vienna. Cambio su Londra	124 20	124 10
Londra. Consolidati inglesi	93 3/8	93 1/4

BORSA DI FIRENZE

24 aprile

Rendita 58 — 57 95
Oro 20 84 20 28 1/2
Londra tre mesi 25 95 25 88
Francia tre mesi 104 10 103 90
Obbligazioni regia tabacchi 439 — 438 25
Azioni » » 632 — 630 —
Prestito nazionale 77 30

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

47 - 9 - 36 - 45 - 30

LA RICERCA

ognor crescente delle mie Pastiglie di Cassia aluminata, generalmente conosciute efficacissime contro le *infiammazioni di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe, afte alla bocca* ecc. invoglio poco delicati farmacisti, per mera ingordigia di lucro, ad imitarme, sebbene ignari della formola per confezionarle. Questa formola essendo tuttora un mio segreto, mi trovo indotto di avvertire il pubblico fiducioso, d'acquistarlesoltanto da' miei depositarii, chiedendo sempre « *Pastiglie Prendini* » ed esigendo che le scatole portino a mia firma tanto nella fettuccia che le chiude, quanto nell'istruzione che vi sta dentro.

PREZZO: una scatola it. L. una Trieste, marzo 1869.

P. PRENDINI

DEPOSITI: In Trieste dall'inventore e fabbricatore P. Prendini farmacista — Venezia; MANTOVANI Calle Larga S. Marco, ZAGHIS S. Antonio — Padova, da CORNELIO, PIANERI e MAURO, e da ULIANA, farmacista di rispetto al Caffè della Rena — Verona, da FRINZI — Udine da FILIPPUZZI — Treviso, da FRACCHIA — Vicenza, da VALERI — Rovigo da DIEGO — Mantova, da RIGATELLI — Torino da MONDO. 5 p. n. 143

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati

VI SONO VINCITE STRAORDINARIE PER OLTRE

6,500,000 Fiorini

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio col 3 di Maggio. Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli Originali** garantiti dallo Stato, che costano soltanto

oppure 1/2 a 10 — 1/4 a 5 } in biglietti della Banca Nazionale Italiana

Chi spedirà la suddetta somma o l'equivalente in lettera affrancata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

In queste Lotterie non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di Fiorini 250,000 - 150,000 - 100,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000 - due da 20,000 - due da 15,000 - due da 12,000 - tre da 10,000 - due da 8,000 - cinque da 5,000 a da 4,000 - quattordici da 3,000 - centocinque da 2,000 - sei da 1,500 - sei da 1,200 - centocinquantesi da 1,000 duecentosessanta da 500 - sei da 300 - duecentoventiquattro da 200, poi 22,400 vincite da 110 - 100 - 50 e 40 di premio.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza ai miei sottoscritti o cointeressati

La CASA COHN è la favorita dalla fortuna

I miei titoli hanno un'eccezionale fortuna

Finora pagai a diversi de' miei clienti compratori di titoli i seguenti prezzi: — le Principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000, ed all'ultimo Natale pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Firenze — LAZ. SAMS. COHN in Amburgo, Banchiere e Cambiavalute. (1 p. n. 198)

Ai Viticultori

presso la Ditta **Anastasi Francesco** spedizioniere di Padova trovasi l'unico deposito dello **ZOLFATORE** sistema Martini, premiato con diritto di privativa al prezzo di L. 3,50

Per avere schiarimenti sul modo di servirsene, rivolgersi presso la stessa Ditta. 5 p. n. 172.

Ai Bachicoltori

PRESSO A. SUSAN IN PADOVA VIA MUNICIPIO N. 4

sono vendibili

Cartoni originari **Giapponesi** annuali verdi detti **idem bivoltini**

Seme Giapponese di prima riproduzione confezionato in **Brianza** tanto sopra cartoni, che in grano.

Associazioni per acquisto **Cartoni originari Giapponesi verdi** per l'allevamento 1870.

Il tutto per conto della accreditata Ditta **CARLO cav. ORIO di Milano** ed a prezzi convenientissimi. 21 p. n. 72

Società Italiana

DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

AVVISO

A tenore della deliberazione presa dall'Assemblea generale dei Soci dei giorni 15 e 16 n. s. febbraio, il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione della Società hanno stabilito la Tariffa per l'assicurazione dei prodotti contemplati dallo Statuto Sociale da valere nell'anno 1869 che più sotto viene trascritta, e nella quale si comprende il 5 per 100 per l'ammortizzazione del debito sociale verso i danneggiati del 1866 (pel Veneto 1865).

Questa Tariffa è unica e si basa sulla media delle risultanze statistiche dei varj prodotti nei decorsi esercizi sociali, per modo che i diversi premj sono l'espressione dei danni e delle spese cagionati da ciascun prodotto.

Una Commissione però appositamente costituita di un Socio per ogni Provincia, stabilirà in fin d'anno, a norma delle vicende del corrente esercizio, la differenza di trattamento fra i Socj attivi ed i passivi, fissando fra gli uni e gli altri una distinzione a posteriori, cioè basata non sulle presunzioni, ma sopra positivi fatti.

Così perfezionato nella sua applicazione quel sistema di Tariffa a posteriori che veniva l'anno scorso inaugurato, e che trae le sue leggi unicamente dalle risultanze dei fatti, la Società presenta ora i maggiori elementi di sicurezza e di solidità, perchè tenendo dietro agli eventi più non vaga nell'incerto delle induzioni.

Perciò si ritiene che la fiducia e le simpatie di cui venne fino ad ora sostenuta la Società, andranno sempre più aumentando nel Pubblico, sicchè essa prosperando e rinvigorendo pel concorso esteso dei Proprietarii e Pittabili, potrà viemmeglio utilizzare a pro dell'agricoltura l'esperienza acquistata, e realizzare nel modo più efficace i benefici che derivano dal concetto della mutualità.

Ai signori Socj poi che hanno credito verso la Società per residuo compenso dell'anno 1865, e che hanno corrisposto al deliberato dell'Assemblea Generale dei Soci del 5 dicembre 1866 si fa noto che sul fondo disponibile per l'ammortizzazione di quel residuo compenso raccolto nel 1868 ed ammontante a L. 143,058:64 si è assegnato a ciascun Socio il 10 per 100 il quale sarà pagato o dalla Direzione, o meglio dall'Agente del luogo ove il Socio avrà fatto la sua assicurazione.

Milano. 21 marzo 1869.

TARIFFA 1869

dei Premii da pagarsi per l'assicurazione, per ogni Lire 100 di valore assicurato.

Classe	Prodotti Assicurabili	PREMIO
I.	Ravottone, Miglio o Melica da scopa	L. 3
II.	Lino	3
III.	Foglia gelsi	3
IV.	Fumento	4
V.	Segale ed Orzo	4
VI.	G. ano-tureo, Melgottino, Avena, Legumi e Spelta	5
VII.	Riso	6
VIII.	Lupini, Bacche d'alloro ed Agrumi	6
IX.	Canape	9
X.	Ricino, Tabacco ed Olive	11
XI.	Frutta ed Uva	22
	Uva che si assicura dal 15 giugno in avanti	17

Rappresentanza presso il sig. A. SUSAN in Padova, Via Municipio N. 4. 3 p. n. 171

TOLUTINE RIGAUD

Acqua deliziosa di toeletta, estratta dal Balsamo del Tolu e dalle piante più odorifere. Essa rimpiazza vantaggiosamente l'acqua di Colonia e gli aceti per Toeletta i più in voga; radoleisce e rafferma la pelle, e le comunica un vigore novello.

Deposito presso i sigg. Rigaud e C. profumieri, 45 rue de Richelieu a Parigi (Francia) In Padova presso ANGELO GUERRA a San Carlo. 8 p. n. 15

D'AFFITTARE

Bottega da Caffè con Bigliardo anche subito posta in Via Tadi al N. 831.

Chi vi applicasse si rivolga al Pizzicagnolo di rimpetto. (1 p. n. 198)

SORGENTI
GRANDE GRILLE,
HOPITAL,
HAUTERIVE

VICHY

SORGENTI
CELESTINS,
MESDAMES,
CHOMEL

Succursale per l'Italia **TORNAGHI GADET** in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilita.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hopital** o l'**Hauterive** per lo stomaco, **Célestins** per la renella, il diabete, l'albuminuria, **Chomel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie PIANERI e MAURO, all'Università; e CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. 3 p. n. 187

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Importazione dal Giappone Seme Bachi per l'anno 1870.

Azioni da lire cento = 100 = da pagarsi a norma del Programma di Associazione.

Pagando l'intera azione a tutto Aprile è fatto lo sconto del 6 per cento. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Casa Lattuada, via Monte Pietà N. 10 e presso l'Impresa Franchetti, via Monte Napoleone N. 11, nonché a PADOVA presso il signor **Orseolo Raffaele** rappresentante l'Impresa Franchetti. In CAMPO SAN PIETRO **Beniamino Abetti**.

NB. La Casa LATTUADA tiene in vendita **distinti Cartoni originari Giapponesi** ancora al prezzo pagato da suoi committenti del 1868, cioè L. 17 cadaun cartone. 15. p. n. 134